

# III Sessione

## "Università"

### APETURA DEI LAVORI

*La III Sessione è stata aperta da Silvana Amati, Presidente del Consiglio Regionale Marche oltre che del Centro Studi Assemblea Regionale (Ce.S.A.R.). Sono intervenuti: Giuseppe Ciavarini Azzi, Direttore al Segretariato Generale della Commissione Europea; Antonio Martino, Ordinario di Scienza della Politica dell'Università di Pisa. Il Prof. Rescigno, coordinatore anche di questa sessione, ha concluso i lavori. Infine, a chiusura delle Sessioni, si è svolta una intervista al Presidente del Comitato per la Legislazione della Camera dei deputati, on. Giorgio La Malfa, a cura di Adriano Soi del Consiglio Scientifico di Iter Legis, sull'attività del nuovo Comitato della Camera.*

**Silvana Amati**, Apertura dei lavori

*Presidente del Consiglio Regionale delle Marche e Presidente del Centro Studi Assemblea Regionale (Ce.S.A.R.).*

Saluto la presidenza e i partecipanti a questo importante seminario nazionale di studio. Esso continua a percorrere una linea di approfondimento sulla semplificazione normativa nell'ordinamento della Repubblica che, come abbiamo avuto modo di sottolineare in precedenti incontri, ma che è utile sempre da ricordare, aiuta a rendere la democrazia sempre più reale: non esiste la democrazia se il cittadino è sempre più aggrovigliato da norme e regolamenti incomprensibili per lui. La Conferenza dei Presidenti ha voluto costituire un Centro Studi delle Assemblee Legislative Regionali - affidandomi la presidenza - per dare un significato sempre più concreto al suo fine di sostenere le attività dei legislatori regionali sia coordinando strumenti operativi tra i consigli regionali sia promuovendo collegamenti e sinergie con le assemblee parlamentari nazionali, europee e di altre regioni d'Europa.

Come certo saprete, il Centro e le Sezioni hanno centro sede in Roma in Via dei Gracchi n. 161, sede della nostra Conferenza, il personale di supporto alle varie attività è essenzialmente composto da funzionari regionali; per l'attività di raccolta, acquisto libri, abbonamenti a riviste specializzate, il Centro Studi dispone di un suo fondo economale già definito nella riunione del Comitato di Coordinamento della Conferenza, tenuta a Bologna il 14 maggio, ed utilizza le strutture già in dotazione alla sede.

Il Centro studi si è articolato in tre sezioni:

Prima Sezione: *Centro di documentazione in materia di tecniche legislative*, la cui direzione è affidata al dott. Marco Zanini del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna;

Seconda Sezione: *Banca Dati Condivisa*, la cui direzione è riaffidata alla dott.ssa Maria Rovero del Consiglio regionale del Piemonte;

Terza Sezione: *Comunicazione interna*, la cui direzione è affidata al prof. Carlo Emanuele Bugatti del Consiglio regionale delle Marche.

Per quanto riguarda il centro di documentazione sulle tecniche legislative sono certa che questo seminario produrrà materiale particolarmente qualificato così come è già avvenuto nei precedenti seminari di Genova e di Bologna.

Il Centro ha il compito di raccogliere pubblicazioni, catalogarle, diffonderle, anche utilizzando le tecnologie informatiche, presso le istituzioni statali, le Regioni, le Università e i centri di ricerca in modo da creare una struttura permanente di informazione e di dibattito nella materia delle tecniche legislative il cui uso continuativo è essenziale per leggi più chiare e prive di ambiguità.

Viene raccolto e catalogato materiale relativo a:

- convegni e seminari: annuncio, programmi, sintesi dei lavori, relazioni ecc.;
- iniziative di formazione;
- iniziative ed esperienze progettate ed attuate da singole realtà regionali;
- esempi di applicazione di regole di tecniche legislative o di integrazione e modifiche al "manuale unificato";

- creazione di banche dati locali di interesse;
- relazioni e studi di approfondimento di argomenti che potrebbero rivestire interesse comune; pubblicazioni;
- bibliografia regionale per argomento;
- quant'altro attenga ai temi delle tecniche legislative.

Il lavoro di raccolta e catalogazione è però possibile alla sola condizione che ogni consiglio regionale si impegni a trasmettere tutte le notizie che ritiene di interesse per il Centro Documentazione, individuando uno o più referenti anche tra coloro che fanno parte dei gruppi o sottogruppi che si occupano di legislazione regionale.

Come noto a molti dei partecipanti il coordinamento dei sistemi informativi di legislazione statale e regionale - finalizzato ad una impostazione omogenea di essi ai vari livelli - ha prodotto un progetto di banca dati condivisa delle leggi regionali presso la Camera dei Deputati; mi permetto di ricordare che nel dicembre 1996, presso la sede della Camera dei Deputati, è stata solennemente sottoscritta *un'intesa di programma* tra Presidenti di Assemblee legislative regionali e di enti coinvolti nel progetto, che deve essere garantita da un forte impegno al suo funzionamento, al fine di evitare che una esperienza fondamentale si disperda.

Anche in questo senso dobbiamo riflettere per individuare forme di integrazione documentale e telematica, capaci di farla essere un punto di raccordo inter-istituzionale fondamentale.

In questo senso l'utilizzo di Internet e, in prospettiva, la costituenda rete unitaria della Pubblica Amministrazione possono effettivamente realizzare quelle forme di integrazione sul complesso delle attività assembleari delle varie regioni alle quali tutti aspiriamo.

In sostanza, il Centro studi delle Assemblee Legislative regionali (Cesar) vuole essere non solo un punto di raccolta di documentazione, uno strumento di promozione di iniziative culturali e di studio ma anche e soprattutto un punto di riferimento per studiosi, istituzioni politiche locali e regionali capace di creare rapporti costruttivi con altri soggetti (università, altri centri studi, ecc...) interessati al buon funzionamento delle assemblee legislative, alla produzione di normative semplici e alla individuazione di nuovi strumenti per semplificare il rapporto cittadino-istituzione.

Il Centro, anche attraverso la struttura che si è dato, ha voluto razionalizzare l'esistente, creare un luogo di raccordo, ma anche di deposito del lavoro che i vari gruppi svolgono all'interno della Conferenza.

Non mi stancherò di ripetere ai colleghi presidenti, coordinatori dei gruppi di lavoro e segretari stessi, l'assoluta necessità che essi trasmettano al Centro la documentazione, i verbali, le conclusioni, le proposte, le ricerche, le relazioni significative e quant'altro viene prodotto presso ogni consiglio regionale, perché questo materiale sia posto e resti a disposizione, in un punto di riferimento nazionale, per chi desidera documentarsi.

Emerge chiaramente che esso assume una sua precisa specificità in correlazione ai vari gruppi di lavoro costituiti dalla Conferenza, con i quali esistono e devono esistere uno scambio permanente di documentazione e una costruttiva collaborazione.

Sono certa che il seminario di oggi, per la qualità dei temi e dei relatori che li illustrano, segnerà un ulteriore passo avanti nella comune riflessione sugli strumenti più efficaci per rendere la legislazione leggibile, accettabile, in sostanza, più democratica e più capace di dare forza alla certezza del diritto.  
Buon lavoro